

La pausa di Trump prima dell'Armageddon

geopolitika.ru/it/article/la-pausa-di-trump-prima-dellarmageddon

19 luglio 2025



22.07.2025

[Aleksandr Dugin](#)

Aleksander Dugin rivela Trump come una figura vacillante che, intrappolata tra la guerra con la Russia e l'ira del MAGA, sceglie il rinvio piuttosto che il destino, posticipando l'apocalisse di cinquanta giorni.

Ieri molti si aspettavano che Donald Trump facesse dichiarazioni nette, concrete e minacciose riguardo alla Russia. Tuttavia, ha scelto di rimandare un confronto serio, verso il quale i neoconservatori lo stavano spingendo attivamente. La situazione, molto

probabilmente, era un testa a testa al 50%.

Trump avrebbe potuto annunciare dure sanzioni o forniture senza precedenti di armi all'Ucraina in grandi quantità. Da un lato, questo avrebbe potuto distrarre gli americani dal suo rifiuto di pubblicare la lista dei clienti di Epstein, una decisione che ha trasformato molti dei suoi ex sostenitori in oppositori.

L'intero movimento MAGA è attualmente contro Trump proprio perché ha ripetutamente tradito le loro aspettative nel modo più sfacciato e cinico. Prima è entrato in guerra con l'Iran. Ora, si è rifiutato di rendere pubblici i documenti sulla lobby pedofila di Epstein negli Stati Uniti, cosa che in origine era una parte fondamentale del suo programma. Di conseguenza, ha provocato una valanga di ex sostenitori che lo hanno abbandonato. In sostanza, l'intero movimento MAGA, tutto il trumpismo, ora è contro Trump.

In questo contesto, ci si sarebbe potuti aspettare che Trump cercasse di distogliere l'attenzione con una terza guerra mondiale – un “Armageddon” contro la Russia – annunciando misure terrificanti ed estreme: sanzioni reali in grado di colpire la Cina e l'India, i principali consumatori delle nostre [della Russia] risorse energetiche, e la consegna di missili a medio raggio a Kiev, che avrebbe effettivamente segnato l'inizio di un Armageddon aperto.

Trump avrebbe potuto farlo per distogliere l'attenzione dai suoi fallimenti, oppure avrebbe potuto scegliere di non farlo, sapendo che il MAGA si sarebbe rivoltato contro di lui ancora di più. Uno dei principi fondamentali del movimento, dopotutto, è quello che ha portato Trump al potere, era porre fine al conflitto in Ucraina e smettere di sostenere Kiev. Quindi, fondamentalmente, si trovava di fronte a due opzioni: o allentare la tensione, cercare la distensione e cercare di riconquistare l'influenza sul MAGA, oppure distrarre l'opinione pubblica, abbandonare del tutto il MAGA e innescare un conflitto con la Russia, creando uno stato di emergenza. Avrebbe potuto scegliere entrambe le strade, ma alla fine non ha scelto nessuna delle due, rimandando tutto al prossimo round.

Ha lanciato minacce alla Russia, riconoscendo al contempo le capacità negoziali del presidente russo Vladimir Putin, dimostrando che Putin è un uomo duro che non compromette gli interessi nazionali. Al contrario, Trump compromette i propri. Qualsiasi confronto tra i due, quindi, è chiaramente a sfavore di Trump. La Russia ha un leader forte, fermo, educato e di principio che non tradisce il suo elettorato, a differenza del leader americano. Pertanto, in questa competizione, Trump sta inequivocabilmente perdendo. Ha perso il sostegno dei suoi elettori ed è in caduta libera. Il suo carisma e i suoi piani stanno crollando. In effetti, come dicono i giovani, si tratta di un “epic fail”, un fallimento totale nella politica interna.

Tuttavia, non ha scelto di distogliere l'attenzione globale da questo fallimento attraverso un'escalation con la Russia. Non ha detto molto; ha semplicemente minacciato che l'escalation potrebbe ancora verificarsi, ma non ora, forse entro cinquanta giorni. Tuttavia, anche dopo cinquanta giorni, potrebbe cambiare idea, o farlo domani. Trump si comporta in modo altamente imprevedibile e, si potrebbe dire, frivolo a questo proposito.

Tuttavia, l'esito più spaventoso, ovvero una dichiarazione immediata della terza guerra mondiale, non si è verificato. Ciò non significa che non accadrà in seguito: tra cinquanta giorni, dieci giorni o tre. In ogni caso, la febbrile attesa che circondava questo lunedì è stata efficacemente disinnescata dal ritorno di Trump a una posizione neutrale. Lo slancio verso l'escalation rimane enorme. Il mondo sta davvero precipitando verso l'Armageddon a una velocità vertiginosa. Ma almeno, per ora, non inizierà oggi.

Di conseguenza, il mercato azionario russo ha registrato un leggero rialzo, anche se in realtà non dovrebbe dipendere da tali fattori, soprattutto considerando le percentuali trascurabili in gioco. Il nostro mercato azionario è fondamentalmente imperfetto perché è supervisionato da Nabiullina, che considera la borsa come un rivale della Banca Centrale, come è tipico in qualsiasi Paese e sotto qualsiasi sistema. In breve, il nostro sistema è semplicemente impostato in modo errato, quindi questo non è un indicatore significativo. Non gli presterei molta attenzione.

Ciò che è positivo, tuttavia, è che la guerra non è iniziata ieri. Ciò significa che il suo inizio è stato in qualche modo ritardato. Anche se nulla è certo, tutto può succedere. La storia rimane aperta. Trump ha fatto una pausa, prorogando di altri cinquanta giorni le sue strategie inefficaci nei nostri confronti e nei confronti dell'Ucraina. Ha promesso di fornire sistemi Patriot all'Ucraina, che saranno pagati dagli europei, anche se quella decisione era già stata presa in precedenza. Quindi, in sostanza, Trump ha cercato di fare scalpore con qualcosa che non farà. In altre parole, ha dichiarato:

Ora proclamo a gran voce che non proclamo nulla.

Tutto rimane come prima. Tuttavia, questa volta, l'intervallo che ci è stato concesso – prima che riprenda il conflitto globale rinviato – deve essere utilizzato per rafforzare il nostro Paese. Non possiamo più contare su nessuno, né riporre le nostre speranze altrove. Solo su noi stessi. Ciò che costruiamo con le nostre mani è ciò che avremo. Pertanto, dobbiamo armare, riarmare, sovra-armare, rafforzare, sostenere la nostra sovranità e orientare la società verso percorsi militari a lungo termine. Questo è ciò che deve essere fatto, a prescindere da qualsiasi altra cosa. L'Armageddon non inizierà oggi. Tuttavia, ciò non significa che non inizierà domani.

Traduzione di Costantino Ceoldo